



Seconda Torre di Sella (m.2598) - via Kasnapoff

Avvicinamento: dal Passo Sella in 20/30 minuti si raggiunge la base della parete nord della Seconda Torre: dal passo prendere il sentiero che passa alla sinistra della Locomotiva (una caratteristica struttura rocciosa che precede le Torri) e delle Torri stesse. L'attacco si trova in corrispondenza di una lapide che ricorda Hans Plank. (0h25)

Discesa: per tracce di sentiero e arrampicando scendere verso il Ciavazes (cioè sul versante opposto rispetto a quello di salita). Ancoraggio per doppia (20 o 40 metri). Seguono ancora tracce di sentiero e tratti in arrampicata (passi di II) fino al sentiero che passa a sud delle Torri e riconduce al Passo Sella. (1h00)

Difficoltà: IV+, con passi di V-.

Sviluppo: 11 lunghezze, per circa 360 metri di sviluppo e 250 metri di dislivello.

Attrezzatura: soste con due/tre chiodi normali (ma le ultime soste sono da attrezzare). In via qualche chiodo: portare dadi e friend.

Esposizione: nord, nord-ovest: la parete rimane quasi completamente in ombra.

Periodo consigliato: estate, giornate calde.

Tempo salita: 5 ore.

Primi salitori: Signora von Kasnapoff, M. Zelger, 1913.

Riferimenti bibliografici:

- Favaretto F., Zannini A., *Gruppo di Sella*, CAI-TCI, 1991 - (relazione e foto con itinerario)
- Koheler A., Memmel N., *Dolomiti - Arrampicate classiche III-VI*, Freytag & Berndt Rother Italia, 1994
- Kubin A., *50 arrampicate scelte nelle Dolomiti*, Edizioni Turistiche Geo-Grafica s.n.c. - Primiero (TN), 1984

Riferimenti cartografici: Kompass n° 59 - Gruppo del Sella - Marmolada

Relazione

Lunghezza 1, II, IV, 35/40 metri: dalla lapide salire obliquando leggermente a destra fino ad un ripiano (chiodo). Da lì ancora a destra fin quasi allo spigolo, e, per fessura verticale, alla sosta.

Lunghezza 2, IV, IV+: per parete ben ammanigliata alla sosta successiva.

Lunghezza 3, III+, IV+: salire verticalmente lasciando a sinistra un caminetto (bagnato) che viene poi scavalcato obliquando a sinistra fino alla sosta.

Lunghezza 4, IV: la sosta è alla sosta di una placca grigia che si sale verticalmente fino ad una nicchia giallastra: sosta su clessidra e un nut incastrato, che abbiamo trovato già in loco.

Lunghezza 5, IV: salire ancora verticalmente per placca e traversare poi a destra superando lo spigolo ed entrando in un canale che sale da destra (un chiodo di sosta).

Lunghezza 6, IV+: salire verticalmente per fessura e traversare poi a destra in leggera discesa sotto ad uno strapiombo di roccia giallo/bianca molto friabile. Sosta su terrazzo con tre chiodi.

Lunghezza 7, V-, IV+: passaggio chiave della via. Alzarsi fino ad un chiodo con fettuccia, da lì (passo in strapiombo) salire oltre lo spigolo obliquando a destra, traversare orizzontalmente a destra (chiodo) e salire verticalmente fino ad una cengia. Sulla cengia traversare a destra per una decina di metri, fino ad una sosta (due chiodi un po' alti) sotto uno strapiombo friabile.

Lunghezza 8, IV+, circa 50 metri: superare a sinistra lo strapiombo friabile e salire verticalmente per diedro prima e lama poi (molto bello, roccia ottima) fino alla sosta su ampio terrazzo.

Lunghezza 9, V-, IV, circa 40 metri: strapiombino di partenza, con chiodo, poi verticalmente a destra e sinistra della fessura. Secondo le relazioni avremmo probabilmente dovuto stare a destra e uscire ad un ampio terrazzo. Siamo invece rimasti a sinistra arrivando ad una sosta in parete (due chiodi, piccolo terrazzino) posta sei /sette metri sotto una cengia.

Lunghezza 10, IV-, III+: dalla sosta salire obliquando un po' a sinistra e poi verticalmente ad un'ampia terrazza. Proseguire stando a sinistra dello spigolo, ed uscendo a destra di un enorme macigno. Sosta da attrezzare.

Lunghezza 11, II, 50 metri: per diedrini e poi cresta fino alla cima.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Seconda Torre di Sella (m.2598) - via Kasnapoff

Note: bella via su roccia ricca di appigli, abbastanza esposta, di percorso non sempre evidente, svolgendosi su parete aperta. Non è una via banale, e non va sottovalutata: il IV/V in Dolomiti è verticale, esposto e poco chiodato, anche se secondo la Guida del Sella "...tutti i chiodi occorrenti sono in posto...".

Le relazioni tratte dalle prime due guide sono abbastanza coincidenti. La terza, invece, presenta uno schizzo un po' sproporzionato anche se un poco più preciso.

Aggiornamento: relazione a cura di Riccardo Girardi, 9 agosto 1996.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Guido Della Torre - <https://www.scuolaguidodellatorre.it>

Seconda Torre di Sella (m.2598) - via Kasnapoff

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
